Anno XLV - N. 139

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 22 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La catastrofe di ieri a Issy Les Moulineaux

Il Presidente Monis ferito quasi mortalmente

Il ministro Berteaux ucciso dal monoplano dell'aviatore Train

La folla festosa parigina

PARIGI, 21. — Parigi presentava stamane fino dalle 4.30 una animazione insolita. Numerosi parigini e parigine, si recavano già ad Issy Le Moulineaux per assistere alla partenza della prova di aviazione Parigi - Madrid. Ieri nel pomeriggio 9 apparecchi sono stati punzonati. Cinque sono stati punzonati stamane. I voli si affettuano per le prove.

La prima notizia

ISSY Le MOULINEAUX, 21. — Il Presidente del Consiglio, Monis, e il ministro della guerra Berteaux assistendo stamane alla partenza alle gare di aviazione, rimasero gravemente feriti pella caduta dell'aereoplano.

Come si svolse l'accidente

ISSY LES MOULINEAUX, 21, ore 12.30. — Il Presidente del Consiglio Monis e il ministro della Guerra Berteaux che assistevano alla partenza degli aereoplani per la corsa Parigi - Madrid sono rimasti gravemente feriti alle ore 6.36 in seguito alla caduta dell'apparecchio dell'aviatore Train.

L'accidente avvenuto sul campo di aviazione è stato terribile. Train era partito assai rapidamente portando con sè un passeggero sul monoplano. Ma si era inalzato con molta fatica. Si aveva l'impressione che volasse troppo pesantemente. L'apparecchio fece un mezzo giro sul campo delle manovre ad un altezza dai sette agli otto metri, quando si trovò ad un tratto dietro 2 plotoni di corazzieri che le autorità avevano inviato per recarsi dinanzi la linea d'ingresso invasa dal pubblico. Train vedendo che stava per investire i soldati fece funzionare il timone di direzione e piegò a destra. In questo momento il presidente del Consiglio Monis ed il ministro della Guerra accompagnati dal sig. Deutsch De La Mourthe, dal direttore della sezione aereostatica del Ministero della Guerra e dai membri del Comitato della corsa abbandonavano la linea di partenza per recarsi alla tribuna ufficiale.

Il gruppo composto di una ventina di persone passava alla sinistra dei corazzieri proprio nell'istante in cui Train per evitare passava alla destra. I personaggi che componevano il gruppo rimasero sorpresi alla vista dell'aereoplano. Intanto passati i soldati Train atterrò bruscamente e con inaudita violenza investì il gruppo rovesciando e falciando tutto sul suo passaggio; un immenso grido di orrore si levò dal pubblico che gremiva le tribune riservate costruite di fronte all'hangar. Il pubblico che era stato spettatore dell'accidente ignorava ancora chi fossero le disgraziate vittime.

I particolari del pauroso urto

Il monoplano passò come una falciatrice

ISSY LES MOULINEAUX, 21, ore 13. — Al momento dell'incidente tutti si precipitarono sul luogo ove era avvenuto il disastro che chiudeva così tragicamente la festa tanto bene iniziata. L'aviatore Train dopo essersi liberato dall'apparecchio completamente sfasciato alzava le braccia al cielo, sembrava improvvisamente impazzito. Il monoplano e il suolo erano coperti di sangue che zampillava ovunque.

Il prefetto di polizia arrivava intanto rapidamente dalla linea di partenza sulla sua automobile e si improvvisò immediatamente il servizio d'ordine.

Prima di tutti si rialzò il presidente del Consiglio gravemente ferito che fu collocato nell'automobile del *Petit Parisien* che doveva seguire la corsa. Monis non dava più segno di vita. Alcuni redattori del *Journal*, e alcuni infermieri lo circondarono per sottrarlo alla vista del pubblico che scorgeva solo la bianca testa spiccante sugli abiti scuri delle persone che lo circondavano. Mentre si trasportava il presidente del Consiglio all'ambulanza situata presso l'hangar altre persone soccorrevano il ministro della Guerra che era coperto di sangue, irriconoscibile.

Bertaux era stato colpito dalla pala dell'elica e sembrava che avesse il braccio destro completamente tagliato. Fu sollevato e trasportato all'ambulanza. Era rimasto pure colpito il signor Henry Deutsch De La Maurthe che fu trasportato all'ospedale Boucicaut ove ricevette le cure necessarie.

Si dichiara però che le sue ferite non sono gravi.

I medici dell'ambulanza ed altri medici trovantisi nel luogo prestarono le prime cure ai due Ministri. Il perfetto servizio d'ordine impedisce di avvicinarsi all'ambulanza e all'hangar ed è impossibile essere esattamente e ufficialmente informati sullo stato dei feriti.

Fu una fatalità

Dicesi che Berteaux sia morto, Monis in istato disperato. E' veramente straordinario che nelle condizioni in cui l'incidente si verificò non siano state più vittime. L'accidente è dovuto a una terribile fatalità. Certamente il gruppo doveva essere nascosto all'aviatore, perciò la disgrazia ha potuto accadere.

Subito dopo l'accidente la corsa fu annullata da Jean Dupuy. Del resto non era più possibile continuarla. Il pubblico aveva invaso il campo delle manovre.

La morte del ministro della guerra

ISSY Les MOULINEAUX, 21, ore 13.50. — *Il ministro della Guerra, Berteaux, è morto.*

PARIGI, 21. — Verso le ore 8.30 il capo di Gabinetto del ministro della Guerra e il figlio di Berteaux giunsero al campo di aviazione e furono subito introdotti nell'hangar dell'Aereo Club di Francia, ove si trovava la salma del Ministro ed hanno subito ordinato che si trasportasse il corpo di Berteaux al Ministero.

Leschouve, procuratore della Repubblica, accompagnato dal sostituto, è giunto al campo d'aviazione ove ha interrogato l'aviatore Train e il suo passeggero Bonne.

Monis trasportato al Ministero

PARIGI, 21. — Il Presidente del Consiglio Monis fu trasportato al Ministero dell'Interno e curato dal dottor Toulfier. Ha le gambe fratturate, la faccia completamente irriconoscibile. Il suo stato sembra gravissimo.

Antonio Monis figlio del Presidente del Consiglio è leggermente ferito alla gamba.

Fallières si recò al Ministero dell'Interno a prendere notizie di Monis. Accorsero pure i Ministri ma non furono introdotti presso il ferito.

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo

PARIGI, 21. — I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti alle 11.15 all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières.

La data dei funerali di Berteaux si fisserà ulteriormente in accordo con la famiglia. Il Ministro delle Finanze presenterà il 23 agli uffici della Camera la domanda di credito perchè i funerali si facciano a spese dello Stato. Il giorno dei funerali i teatri saranno chiusi. L'esercito porterà il lutto per un mese.

Per desiderio espresso da Monis si dettero ordini al Ministero dell'Interno perchè il raid Parigi - Madrid non si interrompa.

Il racconto di Train al procuratore della Repubblica

ISSY LES MOULINEAUX, 21 — Il Procuratore della Repubblica e il giudice incaricati di procedere all'istruttoria per l'accidente di stamane si recarono nel pomeriggio a Issy les Moulineaux ove rivolsero brevi domande all'aviatore Train per il suo passaggio sul Boulevard.

Train dichiarò ai magistrati che era partito con l'intenzione di effettuare due giri di pista e rendersi conto del funzionamento del motore e per atterrare se qualcosa avesse lasciato a desiderare. Si è reso conto che il motore non funzionava bene. Credette di dover atterrare dopo effettuato il viraggio. Allora si avvide che un plotone di corazzieri traversava la pista e cercò di fare un brusco viraggio per evitarlo ed atterrare in senso opposto alla direzione dei corazzieri, ma il motore si indeboliva sempre più, non gli permetteva l'effettuare il viraggio.

Raddrizzai l'apparecchio, soggiunse Train, tentai d'atterrare dietro il plotone. In questo istante un gruppo di persone si trovava oltre i corazzieri e si sparpagliava in ogni senso. Feci l'impossibile arrischiando la vita mia e del passeggero per prolungare il mio volo e passare sopra le ultime persone. Stavo per raggiungere l'intento, quando l'apparecchio cadde pesantemente. Uscii dall'areoplano col mio passeggero persuaso d'aver evitato qualsiasi accidente. Fu allora che mi avvidi dell'avvenuta disgrazia.

Il raid si riprenderà stamane

PARIGI, 21. — La Commissione Nazionale dell'Aereo Club di Francia si riunì nel pomeriggio e decise che il raid Parigi - Madrid si riprenda domattina alle ore 4. Tenendosi conto della neutralizzazione partiranno solo i sei aereoplani punzonati ieri, che non poterono partire stamane.

Le condoglianze di tutto il mondo

PARIGI, 21. — Il Presidente Fallières ricevette un numero grandissimo di dispacci di condoglianze in seguito alla gravissima disgrazia. Stamane telegrafarono il Re d'Italia, di Inghilterra, molti altri Sovrani e capi di Stato.

Il telegramma di Giolitti

ROMA, 21. — Stamane l'on. Giolitti ha telegrafato a Monis manifestandogli il suo profondo rammarico pel tragico accidente avvenuto e inviandole condoglianze per la morte di Berteaux e i più fervidi voti per la sua guarigione.

Esposizione di Torino

Un banchetto di 600 coperti

TORINO, 21. — Il commissario generale Derville, presidente del Comitato esecutivo della sezione francese dell'Esposizione di Torino ha offerto ieri sera un gran banchetto di circa 600 coperti all'*Hotel du Parc* all'Esposizione.

Erano presenti il ministro Nitti, il ministro francese del commercio Masse con la signora, il sindaco Rossi con la signora, il prefetto Vittorelli con la signora, il console di Francia Pratou con la signora, i presidenti delle Camere di commercio di Parigi e Torino, il senatore Frola, il direttore generale dei dog. Delaney.

Il discorso del commissario francese

TORINO, 21. — Al pranzo all'*Hotel du Parc* ha parlato primo Derville che rilevò il significato amichevole dell'adesione della Francia all'Esposizione di Torino. Rivolse il suo primo saluto ai Reali d'Italia e un saluto rispettoso al Presidente Fallières. Quindi si rivolse al Ministro Nitti ringraziandolo per l'interessamento del Governo italiano alla sezione francese, al sindaco Rossi, ai membri del Comitato generale e alla Commissione esecutiva, cui recò omaggio per l'Esposizione di Torino.

Brindarono infine il Ministro del Commercio francese, Masse, Bellau, presidente del Consiglio municipale di Parigi, il sindaco Rossi, il senatore Frola e Bianchi; da ultimo il ministro Nitti pronunciò un brindisi.

Il brindisi del ministro Nitti

TORINO, 21. — Ecco il testo del brindisi pronunciato ieri sera dal ministro Nitti al banchetto dell' *Hotel du Parc*:

Ringraziando il Comitato francese dell'Esposizione sono lieto di darvi il benvenuto in nome dell'Italia. La Francia volle con la sua partecipazione larga e geniale accrescere il successo dell'Esposizione. Voi voleste colla vostra presenza dare un carattere più largo di simpatia e cordialità. La memoria della parte che la Francia ebbe nella storia dell'Italia moderna e negli avvenimenti che prepararono la Nazione unita e la libertà della patria nostra, è sempre viva in tutta l'Italia e ancora più viva in questo Piemonte che non dimentica i nomi dei vostri soldati morti accanto ai nostri per la causa d'Italia. Le Nazioni civili hanno ora gli stessi ideali di pace e di progresso e sentono che lo spirito di solidarietà tendente a dare forme più miti alle lotte fra le classi sociali, tende anche affermare e rinsaldare la pace internazionale nello sviluppo crescente degli scambi esteri. I grandi movimenti migratori sono forse il modo più sicuro di realizzare questo ideale di pace. Se le comuni forme del linguaggio rivelano l'origine comune dei nostri due popoli, essi non possono non avere gli stessi ideali. La tradizione artistica e letteraria ha creato una comunione troppo grande di pensiero e di idee, perchè non vi siano anche sentimenti di viva simpatia.

Con questa convinzione con questi sentimenti io bevo al presidente della Repubblica francese, alla felicità, all'avvenire della Francia e alla vostra salute.

La musica suonò la Marsigliese.

Il discorso del ministro francese del commercio

TORINO, 21. — Al banchetto dell'*Hotel du Parc* dopo il ministro Nitti ha parlato il ministro del Commercio francese, dichiarandosi lieto di poter salutare il ministro Nitti, e felicitandosi col Governo d'Italia perchè ha voluto designare a venire ad assistere all'inaugurazione della sezione francese all'Esposizione uno dei suoi membri così illustri pei distinti meriti suoi.

Esprime la sua ammirazione per gli altri organizzatori e particolarmente per i senatori Villa e Frola; pei commissari generali esteri e si rammarica che non abbia potuto esser presente l'ambasciatore Barrère, trattenuto a Roma dai doveri del suo ufficio. Termina chiedendo il permesso di porre l'opera dei commissari esteri sotto l'alto patronato del Re e della Regina d'Italia in cui onore alza il bicchiere.

La musica suona la Marcia Reale. Gli invitati si recano quindi al Teatro Regio dove ebbe luogo una grande serata di gala. Alla loro entrata i ministri Nitti e Masse sono accolti da grandi applausi.

L'inaugur. della sezione francese A TORINO

L'arrivo della funesta notizia

TORINO, 21. — Alla inaugurazione della sezione francese nell'Esposizione parlò brevemente il commissario generale della Francia. Quindi il ministro Massè rivolse parole d'ossequio alla Principessa Letizia; ringraziò il ministro Nitti e le autorità presenti e quanti contribuirono alla grande riuscita della Mostra. Conchiuse dichiarando aperta la sezione.

Il ministro Nitti portò applauditissimo il saluto del Governo.

Finita la visita della sezione francese la Principessa Letizia seguita dalle autorità si avviò all'uscita ossequiata dai presenti e risalì in automobile. Nell'atrio della sezione il commissario Deville annunziò ufficialmente la gravissima disgrazia di stamane ad Issy Les Moulineaux, informando di ciò la sezione francese che veniva immediatamente chiusa. Tutti i festeggiamenti si sospendevano. Le autorità e gli invitati si allontanarono commentando la terribile notizia.

I ministri Massè e Nitti ossequiati dalle autorità risalirono in automobile allontanandosi celeramente.

Il ministro Sacchi a Genova

GENOVA, 21. — Il Ministro Sacchi accompagnato dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, dal capo di Gabinetto comm. Ruini, è giunto alle 6.45 alla stazione Principe. Il Ministro è stato ricevuto dai deputati Gallini, Celesia, Canepa Carcassi, Macaggi, Pietro Chiesa, Dorid, dal Prefetto Garroni, dal sindaco, prof. Grasso, dal comm. Ronco, dal comm. Cappello direttore compartimentale delle ferrovie, dal comm. Inglese, ing. capo del Genio Civile, dall'intendente di Finanza comm. Betto, dal comandante in seconda del Porto cav. Pais Serra dall'ispettore delle ferrovie compartimentali.

Il ministro Sacchi, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco e dai deputati liguri, si recò al buffet della stazione per la colazione.

Alle 8.30 il Ministro, i deputati e gli invitati che lo accompagnavano ripartirono col treno n.10 pre Busalla; dove il Ministro si reca a visitare l'impianto della trazione elettrica. Ritornerà a Genova alle 12.30 con treno speciale ed alle 14 si recherà al Consorzio portuario ed alle 16 al Municipio. Questa sera i deputati e i senatori liguri offriranno al Ministro un banchetto al Grand Hotel De Genès, al quale interverranno, il Prefetto, il Sindaco, il comm. Bianchi ed il capo del Gabinetto del Ministro comm. Ruini.

Fermo di volontari

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Bari:

A Bisceglie sono stati fermati dalla P. S. mentre stavano per imbarcarsi sopra una imbarcazione a Vela, 7 giovani studenti partiti da Velletri con intenzione di recarsi in Albania. Essi saranno subito rimpatriati.

Adunata di volontari ciclisti

ROMA, 21. — I giornali annunziano che nel prossimo giugno avrà luogo in Roma una adunata di volontari ciclisti provenienti dalle provincie d'Italia centrale, meridionale ed insulare. Tutti i volontari partiranno dalla residenza il 31 maggio e si concentreranno a Perugia, Camerino, Grosseto e Caserta, città distanti da Roma 200 km. Il primo giugno i volontari in plotoni autonomi inizieranno la marcia su Roma. Prenderanno parte al raid anche quattro plotoni di bersaglieri ciclisti. Il 5 giugno i bersaglieri ed i volontari eseguiranno nelle campagne di Roma una manovra tattica; al termine delle esercitazioni tutti i ciclisti si raduneranno per essere passati in rivista in una località accessibile a tutta la cittadinanza. Il 4 giugno i volontari prenderanno parte con le truppe del presidio alla parata per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Sono iscritti al raid 24 plotoni di volontari ciclisti. L'organizzazione di questo raid è dovuta all'Audax italiano che ha stabilito ricchi premi.

Corrida di tori a Roma

ROMA, 21. — Il *Messaggero* reca che la maggiore attrattiva delle grandi manifestazioni sportive e di forza e degli spettacoli, che si svolgeranno nello Stadio la cui inaugurazione è stata definitivamente fissata per il 15 per prossimo giugno, sarà una corrida di tori, che per la prima volta sarà eseguita in Italia, secondo gli usi e le tradizioni, e l'imponenza delle corride spagnuole. Alla corrida stessa prenderanno parte 800 spagnuoli espressamente scritturati da Madrid, Barcellona ed altrove.

Dopo la gita dei maestri cantori viennesi in Italia

VIENNA, 21. — La *Neues Viener Tageblatt* rileva i trionfi riportati in Italia dal *Mannergesangbercin* e la cordialissima accoglienza che le città di Roma, Firenze e Venezia hanno fatto ai cantori. Il giornale aggiunge che il successo non è dovuto solamente ai bravi artisti ma anche alla volontà manifestata dall'Italia e dell'Austria-Ungheria di avvicinarsi allo scopo di dissipare eventuali malintesi ed eliminare i dissensi e preparare l'amicizia dei popoli, che è la caratteristica del 20 secolo.

L'aviazione militare in Francia

TOLONE, 21. — Delcassè informa il Porto di Tolone che egli ha aperto un primo credito di 225 mila lire per cominciare tutte le istallazioni, necessarie, perchè gli aereoplani della Marina possano compiere gli esperimenti ed esercizi.

Terremoto

ALHUCEMAS, 21. — All'una del pomeriggio è stata avvertita una scossa di terremoto che è durata circa 4 secondi.

MELILLA, 21. — A mezzogiorno e 53 primi è stata avvertita una scossa di terremoto forte e prolungata.

L'improvviso arrivo della Duchessa d'Aosta

NAPOLI, 21, notte. — E' giunta senza alcun preavviso, reduce da un lungo viaggio africano, la Duchessa d'Aosta, a bordo del piroscafo *Zanzibar*.

Erano ad attenderla il Duca d'Aosta e il maggiore Camicia.

Bollettino della istruzione

ROMA, 21. — Con decreto in corso sono stati promossi dalla seconda alla prima classe i seguenti R. Ispettori scolastici: Benedetti Lorenzo, per merito; Pacini Guido, per anzianità; Ballerini iPetro, per anzianità; Valente Raffaele, per merito.

Un appello di Sadik pascià alla stampa di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 21. — Il colonnello Sadik pascià dirige da Salonicco un appello alla stampa di Costantinopoli in cui dice che la bancarotta della costituzione sarebbe la tomba della Turchia.

Il colonnello chiede la salvezza del paese, che le false informa zioni sul movimento dei dissidenti cessino e che gli ufficiali si astengano dalla politica o lascino l'esercito.

I ribelli albanesi furono respinti il 18 and. da una colonna comandata da Ehemm. Vennero occupate Babatepe Krojan e il 19 ebbe luogo un combattimento a Kastrati.

Spagna e Marocco

CEUTA, 21. — Il governatore generale riunì le commissioni di notabili nel Duars e dichiarò loro che la Spagna non inizierà nessuna operazione militare, ma si limiterà a mantenere l'occupazione nei suoi attuali possedimenti in conformità al trattato firmato dal Maghzen.

Il governatore smentì anche le voci circa la prossima occupazione di Tetuan qualificandola un assurdo.

La storia interessante di un codice trafugato

L'on. Rava ha parlato alla Camera del trafugamento della *Lex romana utinensis*.

A proposito di questo trafugamento ecco ciò che l'illustre scrittore Giuseppe Marcotti, nostro concittadino, scriveva sul *Giornale di Udine* l'8 giugno 1892.

Il ministro Giolitti ha dichiarato di voler prendere a cuore la questione dei quadri emigrati dalla Galleria Sciarra; e abbiamo al Ministero della Pubblica Istruzione l'on. Martini, il quale, fin da quando si fece questione per i famosi lavori di Volterra, è ben noto per avere a cuore il patrimonio artistico nazionale.

Per il cuore, possiamo dunque dormire tranquilli; ma se si vogliono impedire ulteriori dispersioni e sottrazioni, bisogna dormire con tutti e due gli occhi aperti e tener d'occhio special mente ciò che per riguardi storici, giuridici o di culto è rimasto affidato alla custodia del clero.

Non accorre essere mangiapreti — dice la *Piemontese* — per sapere e per deplorare che, mentre nei secoli passati la pietà dei fedeli e l'ambizione onesta degli ecclesiastici accumulavano nelle chiese italiane i migliori prodotti dell'arte, nel presente la caccia dei dilettanti e dei negozianti provveditori d'arte per l'estero si è potuta esercitare a man salva principalmente in terreno che si doveva credere bandito per riguardo a doppio sacrilegio, artistico e religioso. Pur troppo l'ignoranza e la meschina avarizia dei privati diedero un forte contributo all'emigrazione che ha depauperato l'Italia di insigni bellezze; però ai disgraziati valeva spesso la scusa della miseria, dell'avvilimento in cui erano decadute le antiche floride aristocrazie. Peggio, quello che senza bisogno, fecero i chierici, secolari e regolari, a vil prezzo spogliando chiese, cappelle, altari, sacristie, conventi e biblioteche.

Conviene tenere gli occhi aperti: una volta che quadri, sculture e codici hanno passato il confine, siano pure *res furtiva*, la mano del Governo difficilmente li può raggiungere: *noli aliqui me tradere, quia amplius non revertar*.

Sentite come accaddo.

Nel 1888 il dottor Vincenzo Joppi l'erudito, zelante e benemerito bibliotecario della Bartoliniana di Udine, ben noto a quanti studiano la storia e la letteratura del Friuli, ricercava nell'Archivio capitolare udinese il celebre codice della *Lex romana utinensis*! non sempre chi cerca trova: il codice era scomparso.

Nessuno che conosca appena gli elementi della storia del diritto italiano ignora l'importanza di quel codice, che contiene un compendio del famoso *Breviario di Alarico*, che, pubblicato la prima volta dal Canciani, discusso da Savigny, da Haenel, da Hegel, illustrato da due dottissime monografie dello Schupfer, serve a spiegare gli innesti barbarici sul ceppo del diritto romano.

Sia stato scritto in Italia o portato dalla Rezia in Friuli quando Ulrico abate di S. Gallo fu eletto patriarca di Aquileia, è di grande interesse, anche per la filologia neo-latina. Insomma, benchè mutilo al principio e alla fine, un codice di gran pregio per qualunque biblioteca.

Il dottor Joppi, non trovandolo più dove tutti erano in diritto di ritenerlo gelosamente custodito, cercò almeno di scoprire come, dove e da chi fosse stato trafugato; coll'aiuto del professor Zahn di Graz, un tedesco gran conoscitore della regione friulana, potè ricostituirne l'odissea.

Era destino della *Lex romana utinensis* che i chioggiotti se ne occupassero particolarmente: il chioggiotto Schupfer a studiarlo con profondo acume: un canonico chioggiotto a farne mercato.

Monsignor Banchieri da Chioggia, canonico, anzi primicerio del Capitolo metropolitano di Udine, già prima del 1860 aveva prestato il codice al professor Gustavo Haenel dell'Università di Lipsia: questi, dopo averlo goduto e commentato, lo restituì fedelmente, ma ne restò perdutamente innamorato, di quel violento amore che simili cari oggetti sogliono ispirare agli eruditi: si trovava più che ben disposto a prestare orecchio quando il primicerio, dopo uno scambio accademico di epistole latine, si offerse di vendergli il codice. L'affare fu combinato nel 1869 al prezzo di 200 talleri; pari a 739 lire italiane: i professori delle Università tedesche possono pagarsi tali capricci.

Dai verbali delle riunioni del Capitolo non risulta che ivi si fosse trattato di quella vendita: ma si è potuto sapere da testimoni che il bravo primicerio ottenne il consenso spicciolato da ciascuno dei suoi buoni concanonici, facendo loro intendere a mezza voce che il codice, mutilo, non valeva nulla.

Per evitare che il *Breviario di Alarico* fosse trattenuto al confine, una bella mattina il Banchieri se lo cacciò in fondo alla tasca, e scendendo a passeggio dall'arcivescovile badia di Rosazzo, recitando il breviario canonico che teneva ostensibilmente alle mani, riverito dai regi non meno che dagli imperiali-regi doganieri, passò a Cormons, di dove lo spedì a Lipsia. La maggior parte del prezzo cioè 600 lire, vennero poi donate dal Capitolo al seminario di Udine: il resto sarà andato in messe o in mensa.

Il prof. Haenel non convisse a lungo col suo felice acquisto: morì nel 1870, ma ebbe la soddisfazione di lasciare per legato il codice alla biblioteca dell'Università di Lipsia, dove ancora si trova.

Informata di questa espropriazione indebita la Regia Procura Generale di Venezia, fu ordinata l'istruzione di un processo; e l'istruttoria confermò quanto sopra; ma essendo morti nel frattempo tutti i canonici del 1869 (che Domeneddio li abbia in gloria insieme al loro primicerio), si dovè concludere col non farsi luogo.

G. MARCOTTI.

Sciopero di sartine bariste ed altri generi... diversi!

ROMA, 21. — Abbiamo avuto come varietà della specie uno scioperetto di sartine; anzi, di « piccole sarte », perchè è così che quelle interessanti non meno che evolute e coscienti lavoratrici dell'ago vogliono essere chiamate. Dunque le « piccole sarte » hanno per due o tre giorni messa una nota simpaticamente allegra in questa cronaca antipaticamente monotona degli scioperi. Quei gajetti sciami gironzavano per le vie pieni di vita, di allegria e di... appetito; si fermavano davanti i magazzini ed i laboratori recalcitranti, mandando alle stelle delle grida nel registro sopraacuto; sfidavano senza paura i rimbrotti delle guardie di p. s.; mandavano a spasso con male parole i calabroni che s'aggiravano intorno col pretesto di offrire un aiuto od una protezione. Insomma le « piccole sarte » hanno vinto. Una piccola vittoria, per ora, ma tanto che basta per invogliarle a chiedere e pretendere di più.

Difatti, poichè l'esempio è contagioso, ecco che un'altra categoria di « lavoratrici » sta per scioperare anch'essa. Sono le « bariste ». Con questo nome si qualificano le ragazze che servono dietro il banco negl'innumerevoli *bar* della città. Anch'esse, a quanto pare, hanno una vita durissima; lavoro lungo e faticoso, mercede derisoria. I proprietari dei *bar* hanno sempre considerato quei posti di *barista* come una... esposizione - reclame per imprendere altra e più proficua professione. Le « bariste » non la pensano così, a quanto pare. Minacciano lo sciopero, e lo eseguiranno; e, credo, vinceranno anch'esse, perchè in fondo hanno ragione.

Senonchè quest'intervento delle classi lavoratrici femminili, nelle nostre lotte economiche, se non è una novità all'estero, lo è invece in Italia e ci prepara delle belle sorprese. Arrivederci allo sciopero delle domestiche. Esso davvero sarà inevitabile e di una portata enorme. Se Dio vuole, anche le nostre domestiche raggiungeranno le loro colleghe dell'Australia, le quali, com'è noto, non lavorano che otto ore al giorno, e le altre 16 sono perfettamente libere, vanno a teatro, ricevono visite, studiano il pianoforte, frequentano il lawn-tennis, parlano di politica nei comizii, e, qualche volta, fanno all'amore!

Cronaca Provinciale

Da Torreano di Cividale

Servizio medico

Ci scrivono, 19, (*n.*)

Finalmente dopo spinte e sponte del Commissariato e Prefettura, i nostri benemeriti amministratori, veduto che i colpi di testa si devono pagare profumatamente di borsa, si sono risolti a pubblicare nuovamente nel 15 and., l'avviso di conconcorso al posto di medico condotto.

Dopo due anni e mezzo da che manca il servizio del titolare (e siamo già così presto all'avviso di concorso!) e dopo che si è dovuto aumentare il salario al becchino, si è trovato modo di studiare un avviso.... che lascierà il tempo che trova, perchè frutto della lotta... per l'inerzia!

Difatti allorquando la cessata amministrazione sciolse il consorzio medico e istituì la condotta piena in questo Comune, si preoccupò prima di tutto dell'alloggio al titolare, visto e considerato che qui non ci sono assolutamente ambienti adatti non solo per famiglie civili, ma neppure per artigiani.

E l'alloggio in allora fu *creato*, e andava bene; ma ora si approssima la scadenza del contratto... *non rinnovabile.*

E gli attuali amministratori, per non rompersi la testa in alloggi, risponderanno in proposito al futuro prescelto:

Arrangiàtevi! Ed allora si vedrà il nuovo titolare, affannarsi invano alla ricerca di quattro tegole per ricoverare sè e la famiglia, — a meno che non gli arrida l'idea di rifugiarsi in taluna di queste Canoniche e fare comunella con questi preti, che si guardano fra loro in cagnesco, — ovvero, in caso sia cebile, non faccia voto di castità... come gli abitatori delle canoniche medesime.

E, per attrare un professionista qualunque con l'avviso di concorso, si ha la faccia tosta di lasciarlo nell'incognita quanto all'alloggio, di fargli balenare 300 poveri senza aggiungervi uno zero (è colpa il proto?) e quello che più importa si ha il coraggio civile di dire che si tratta di viabilità *buona!!*

Lo zuccherino dunque è preparato Speriamo che non continui a rimanere assa fetida!

Da FANNA

Scene selvagge di monelli - La caccia ai nidi - L'opera pietosa di una egregia signora.

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Questa mattina un uomo dall'aspetto miserabile, con i piedi scalzi e le vesti a brandelli transitava per Fanna. Alcuni monelli spinti dalla curiosità si sono messi a seguirlo, ed egli seccato da quel corteo chiassoso e petulante, ha gettato qualche sasso. Non l'avesse mai fatto: altri ragazzacci si sono uniti alla cattiva compagnia ed hanno tirato sassi contro lo sconosciuto, il quale reagendo ha colpito per isbaglio con una sassata una egregia signora al ventre. Sarebbe bene dare qualche buona lezione ad alcuni ragazzacci che seguitano a tenere cattiva condotta a dispetto dei consigli dei propri genitori, dei propri maestri ecc.

*** Un'altra ocupazione di simili ragazzacci è la caccia che essi fanno in questa stagione ai nidi dei poveri uccelli. Alcuni ragazzi nei bei giorni di sole se ne vanno per i boschi eludendo la vigilanza dei genitori e mettendo da parte le raccomandazioni di chi spiega loro l'importanza degli uccelli per l'agricoltura ecc.

*** Un povero giovane è da molti giorni malato a letto, ed è privo di mezzi per comperarsi tutto ciò che occorre ad un malato.

La gentile signora Elena Marchi moglie del nostro egregio Sindaco sig Mario Marchi, nota per molti altri atti di carità, ha aperta una sottoscrizione e si è recata in tutte le case a raccogliere le offerte per il povero giovane.

Alla egregia signora che con tanta umiltà ed amore si presta a compiere tali atti di carità, vada il plauso e l'ammirazione di tutte le anime buone.

Nella piazza della Chiesa maggiore si sta costruendo una nuova bottega per il conduttore della privativa N. 1. Anche questa bottega serve di abbellimento al paese, trovandosi in un luogo centrale di Fanna.

Da CAVASSO Nuovo

Ambulatorio medico - Il cattivo tempo - Notizie agrarie.

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Il dottor Lodovico Fedeli ha aperto, nel palazzo Serena, in piazza del Plebiscito, un ambulatorio medico per le operazioni a pagamento, e per quelle obbligatorie quale medico comunale. La iniziativa del bravo dottore merita elogio per la comodità che egli arreca ai malati. E non si deve poi lagnarsi se per i suoi servizi non obbligatori il dott. Fedeli pretende di essere ricompensato, sia pure modestamente.

*** Da alcuni giorni ad eccezione di qualche ora di sole piove a rovescio; ma non è a lagnarsi poichè cade molta acqua, ma non grandine.

La campagna ha una vegetazione fiorentissima. Ottima è stata la fioritura dei pomi, dei quali si prevede una abbondantissima raccolta, a differenza dello scorso anno che è stata nulla. La vite fiorisce benissimo, e anche di uva se ne avrà una buona raccolta, specialmente della specialità clinton. Tutte le altre piante fruttifere promettono molto bene. Soltanto i gelsi ci donno poca foglia, causa la tempesta dello scorso anno; e la produzione dei bachi è meno della metà di quella dello scorso anno.

Da FRISANCO

La «Fonte Giulia»

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Anche questo anno si riaprirà lo stabilimento termale della fonte Giulia, posto nella ridente frazione di Poffabro, ai piedi del monte Rauth, in una posizione incantevole, in mezzo al verde dei boschi e ai ruscelli di acqua freschissima ed ottima. Però sarebbe necesario che detto stabilimento fosse tenuto con più cura e si costruisse una strada più comoda per accedervi.

Da TARCENTO

Un'aggiunta al commento di ieri

Ci scrivono, 21, (*n.*)

Il *Giornale di Udine* d'oggi, in una corrispondenza da Tarcento ha molto bene risposto alla retorica lettera patriottica del signor Ripari sulla *Patria del Friuli* di ieri, dalla quale si apprende come e qualmente egli sia legato alla logica (quella dei fatti) da un sottile tenue *filo di seta.* Che la società fra I. C. ed E. di Tarcento non sia politica, tutti lo sanno; che essa non debba attaccare o soccorrere socialisti cattolici o clericali, tutti lo sanno, ma tutti sanno viceversa che un'offesa al sentimento patrio (il quale non è politica signor Ripari, ma preciso dovere di ogni italiano che sia intiero) deve essere rintuzzata e ricacciata nella gola di chi ebbe l'ardire di pronunciarla. La società non ha fatto un bel niente, non ha protestato come doveva, verso il colpevole socio e segretario avv. Candolini; ma si è accontentata delle dichiarazioni orali fatte dallo stesso al Presidente Mosca, davanti alla quale questi ha creduto opportuno di dimenticarsi della figura fatta dall'avv. Candolini in Consiglio Provinciale, e tutto ciò si capisce per il bene inseparabile del trono e dell'altare... Qui è spontanea la domanda: La Società fra Industriali, commercianti ed esercenti è veramente italiana o papalina? Tale domanda la faranno quel centinaio di alpinisti triestini che oggi Tarcento ospita, e per i quali la impareggiabile società, ha sudato per trovare gli alloggi, e per rendere gradito il loro soggiorno tra noi.

Credo anch'io signor Ripari, che l'amor patrio si debba sentire piuttosto che gridare; ma vede! grido appunto perchè non lo si sente. L'esempio di esso, lo dia, chi sa darlo, a fatti, lei dice. E' forse per questo che la Società, alla quale appartiene, non ha fatto niente? Il monito poi che lei lancia in fine del suo articolo è giustissimo; amor deve avvincere tutte le coscienze oneste in feconda concordia dalla famiglia alla Società, dalla Società alla Patria ed io anzi soggiungo che la Società e la Patria poco potranno sperare se la famiglia non è costituita su basi solide e sincere.

Ma fino a tanto che i chiari-scuri non avranno assunto una tinta unica e decisa sarà bene avvertirli chè essi non riescono ad ingannare nessuno ed ammonire tutti i cittadini a restare riparati dalle mosche sieno esse bianche, o nere....!

La gita degli alpinisti triestini

Alle ore due, le due comitive degli Alpinisti delle Giulie erano di ritorno nella conca di Ciseriis. Prima giunse la comitiva che era salita sul Gran Monte (1557 m.) formata da oltre trenta alpinisti tra cui alcune signorine forti e coraggiose. Parevano di ritorno da una breve passeggiata.

L'altra comitiva che era salita allo Stella (784 m.) giunse poco dopo.

A Ciseriis aspettavano gli alpinisti triestini, il sindaco cav. Serafini e gli assessori di Tarcento con la musica. Vi era anche una rappresentanza della Società Operaia con la bandiera.

La bella e grande e gioconda compagnia, della quale facevano parte una trentina di signore preceduta dalla musica, entrò a Tarcento, tutta imbandierata, fra due ali di popolo che applaudiva. Le mura erano tapezzate di scritte con saluti a Trieste italiana, ai fratelli, ai forti figli della Venezia Giulia. Un ricevimento che fa onore a Tarcento.

Il cielo era coperto e qua e là minaccioso, ma la verde conca del Torre in mezzo a cui si adagia la bella Tarcento era anche ieri incantevole. E gli ospiti non taccevano la loro ammirazione.

Alle tre ebbe luogo il pranzo nel salone dell'Albergo Marconi. E fu lietissimo.

La musica suonava nel cortile.

Al ramandolo tradizionale parlò il presidente della Società delle Alpi Giulie, signor Franelli, portando un saluto applauditissimo a Tarcento e alle consorelle di Venezia e di Udine.

Parlò poi il sindaco di Tarcento cav. Serafini suscitando l'entusiasmo.

L'avv. Levi della Alpina di Venezia e uno studente di Trieste dissero indovinate parole. Poscia parlarono per la nostra Alpina il prof. Bortolotti e l'avv. Eugenio Linussa interrotto da applausi.

Dopo il riassunto del vice-pres. delle Alpi Giulie l'egregio signor Tibel, chiuse la serie dei discorsi l'avv. Luigi Perissutti.

Non sono mancati i versi: il collega del Bianco lesse un sonetto in friulano che ebbe festosa accoglienza.

Alle cinque avvenne il congedo cordialissimo fra saluti ed evviva: gli ospiti carissimi ripartivano per Udine donde col treno delle 8 fecero ritorno a Trieste.

Al banchetto partecipò una larga rappresentanza dell'Alpina Friulana.

Da LATISANA

La dimostrazione papalina al Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 21, (*n.*)

Nella seduta consigliare di sabato, 20 maggio, il consigliere della maggioranza Giovanni Martin propose un voto di protesta contro le parole pronunciate al Consiglio Provinciale di Udine dal Sindaco di Cividale, e unitamente un voto di approvazione all'operato del Prefetto della Provincia e del Sindaco di Udine. Ma la Giunta e la maggior parte del Consiglio si oppose alla proposta e non lasciò nemmeno che il proponente Martin continuasse a parlare.

La cittadinanza è indignata e prepara una imponente dimostrazione di protesta.

Noi confidiamo che la simpatica Latisana, stata sempre una delle cittadelle più patriottiche del Friuli, saprà rivendicare il suo onore, insegnando ai temporalisti che s'insediarono nel suo Municipio che non si deve rinnegare la patria.

Da S. DANIELE

Il censimento - Triste anniversario

Ci scrivono, 21. (*n.*)

Il censimento del 1911 ha, per S. Daniele un'importanza storica. Infatti la fondazione di S. Daniele, secondo una lapide, risale a 930 di C.; ma secondo altri documenti storici la data più certa — come vedremo — è quella del 915.

Nell'epoca medioevale il popolo di San Daniele seppe essere forte La dedizione alla Repubblica veneta segnò un fatale periodo di decadenza fino al 1848. Durante il Risorgimento nazionale S. Daniele diede alla Patria un forte manipolo di eroi; e la nostra terra ha ben ragione di menar vanto di questa gloria.

Dopo il trionfo del nazionale riscatto la millenaria S. Daniele procede sempre verso il progresso?

A questa domanda molto interessante risponderanno le statistiche del censimento.

*** Domani 22 maggio ricorre il primo anniversario della morte di Bernardino Lagranzi.

Tutti ricordano con raccapriccio la catastrofe automobilistica del Ponte di Pinzano, di cui rimase vittima il sig. Bernardino Legranzi, uomo benefico, da tutti ammirato per la sua bontà di animo. Fu allora una vera manifestazione di stima e di compianto per l'integerrimo cittadino, rapito in così tragico modo all'affetto dei suoi cari; mentre per forza, salute e vigoria prometteva di poter essere per molti anni ancora utile a codesta popolazione che tanto lo amava.

Da SPILIMBERGO

L'infezione epizootica dei bovini - Chiusura dei mercati.

Ci scrivono in data 21 (*n*).

Il veterinario locale signor dott. Vicentini, in seguito a visita, riscontrava che i bovini dei fratelli Cancian — contadini di qui — erano aftati, epperciò, acertata la provenienza del male, venne a conoscere che l'infezione era stata causata da bestiame bovino importato da Lucca in seguito ad acquisto fattone dal Gio. Batta Giordani di Medun.

Fu necessario quindi un sopraluogo anche in questo paese dove, riscontrato la manifestazione del male nei bovini importati, venivano questi sequestrati, disponendo intrattanto per le pratiche d'urgenza imposte dalle leggi sanitarie.

Portata la cosa a cognizione del R. Prefetto, questi dispose per la temporanea soppressione dei mercati.

Sopraluogo si recò anche il veterinario Pergola in seguito ad incarico del veterinario Provinciale.

Da PORDENONE

Vittoria ciclistica - La bandiera della Trento-Trieste - Teatro

Ci scrivono in data 21 (*n*)

Nel pomeriggio di oggi a Vittorio si è svolta la corsa ciclistica della Vallata.

Malgrado le pessime condizioni del percorso e la compartecipazione alla corsa dei migliori dilettanti veneti, il nostro Federico Mecchia è giunto primo.

A lui le nostre congratulazioni.

Nelle vetrine del negozio Tajariol è esposta la bella bandiera tricolore della locale sezione della *Trento e Trieste.*

La bandiera è stata offerta dalle signore pordenonesi e verrà inaugurata quanto prima.

*** Con vivo piacere apprendiamo che la sera del 30 corr. avremo al Sociale una recita straordinaria del *Guerin Meschino* leggenda in tre atti di Domenico Tumiati.

Da ARBA

Per l'ufficio telegrafico - E l'acquedotto?

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Anche in questo paese, che raggiunge quasi tremila abitanti manca l'ufficio telegrafico e chi ha urgenza di spedire un telegramma deve recarsi a Fanna o a Maniago, facendo un percorso di sette ad otto chilometri. Sarebbe ora che un servizio tanto importante per il pubblico venisse istituito anche ad Arba.

Anche qui quando si pensa di costruire un acquedotto? Per l'acqua ora si fa uso di una *roia*, che proviene dal Meduna e di un pozzo situato in piazza.

Non si potrebbe mettere in esecuzione una vecchia idea di costruire un acquedotto consorziale con qualche vicino comune, specialmente ora che il Governo concede il prestito di favore ai Comuni mancanti di acqua potabile per la costruzione di acquedotti?

Da GEMONA

Funerali commoventi

Ci scrivono, 21 (*n*).

Oggi ebbe luogo i funerali di Teresina Falomo, la buona creatura che in un'ora di supremo sconforto volle finire l'esistenza.

Riuscirono solenni e commoventi. Vi ha partecipato il fiore della cittadinanza.

Alla famiglia Falomo rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Da BUTTRIO

Medaglia commemorativa

Ci scrivono, 21, (*n*)

Il giovane Maestrutti Umberto di Domenico da Caminetto di Buttrio soldato nel 5.o reggimento Genio che all'epoca infausta del terremoto Calabro-Siculo del 28 dicembre 1908 trovavasi in quelle località ebbe dal Ministero la medaglia commemorativa, istituita col R. D. 20 - 2 - 1910 per l'opera soccorritrice prestata nei luoghi devastati. La medaglia era accompagnata dal diploma di autorizzazione a fregiarsene.

Da Colloredo di Montalb.

La tumultuosa seduta del Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Oggi alle ore 14 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Erano presenti 16 consiglieri. Presiedeva il sindaco sig. Dal Pozzo Arturo.

Aperta la seduta il sindaco legge una lettera del consigliere sig. conte Giuseppe di Colloredo Mels, con la quale proponeva di inviare un telegramma al sindaco di Udine, per protestare contro i famosi 7 antiunitari. Ma essendo stata tale lettera presentata fuori termine si mettono in discussione le aggiunte inscritte a verbale del consigliere co. Gino di Caporiacco e cioè: a) di inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re; b) d'inviare un telegramma al Sindaco di Roma affermante l'indissolubilità dei destini della Patria con Roma Capitale; c) di inscrivere il Comune di Colloredo di M. A. fra i soci vitalizi della *Dante Alighieri.*

L'oggetto alla lettera a) venne approvato ad unanimità.

Quello alla lettera b) venne respinto a maggioranza con quattro voti contrari.

Alla lettera c) venne deliberato a voti unanimi, in vista del non felice bilancio del Comune, di limitare l'iscrizione del Comune a socio ordinario della *Dante Alighieri* e di devolvere L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

Dopo discussi alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, il cons. co. avv. Gino di Caporiacco svolse una interpellanza al Sindaco, chiedendogli quali provvedimenti intendesse prendere contro il maestro comunale signor Pussini (seguace del noto Canciani) per avere approvato il voto dei sette, inviando un telegramma all'avvocato Casasola

Il Sindaco promette di inviare una censura al maestro.

Naturalmente l'assessore Canciani non si associa alla proposta del Sindaco, e chiusasi la seduta invita il pubblico presente a gridare: evviva Pussini!

Qualche rara voce fa eco al Canciani, che nella seduta aveva dato le sue dimissioni da assessore.

Da PONTEBBA

La residenza estiva degli Alpini

Ci scrivono, 21, (*n.*)

Da una quindicina di giorni nella vicina Pontafel la nostra buona alleata ha collocato una intera Compagnia di Alpini *in residenza estiva,* che diverrà poi stabile. Non avendo disponibile alcun locale per Caserma la truppa venne accantonata nelle birrarie e case private di Pontafel.

Ora noi domandiamo al nostro Governo, perchè invece di mandare i nostri alpini a Chiusaforte non gli manda in *residenza estiva* a Pontebba?

Ci pare che sarebbe ora di finirla di usare riguardi all'Austria, e cominciare a fare i comodi nostri.

Le grandi feste di ieri a Cividale

(*Dal nostro inviato speciale*)

«Come che sia»

CIVIDALE, 21, sera. — Un diligente collega volle rubarmi il particolare. Il treno del mattino, recante quasi tutte le rappresentanze, i vessilli, la banda cittadina, la stampa e l'oratore ufficiale, giunse con diciotto minuti di ritardo. Ma è lealtà rendere noto che non fu colpa della locomotiva nè del personale del treno e neppure del soverchio carico che trasportava... Il ritardo fu causato da quello delle ferrovie dello Stato che non vogliono smentirsi; neppure se Cividale getta le basi finanziarie della futura Casa del popolo. D'altra parte, non c'è effetto senza causa e tutto è bene nel migliore dei mondi — diceva il dott. Pangloss.

Il lieve ritardo giovò a toglierci la noia di qualche gocciolina di pioggia, e ci procurò la letizia del bellissimo sole, i cui dorati raggi rifrangevansi sugli sgargianti colori e sulle dorate lancie dei vessilli.

Poichè allo scendere dal treno, mentre i cordiali amici cividalesi ci salutavano, parve che il convoglio venisse accerchiato da una siepe policroma ed aurea, tante erano le bandiere. Tutte, o quasi, le società operaie e democratiche del Friuli avevano accolto l'invito di Cividale ospitale e gentile; moltissime avevano aderito per telegramma o per lettera, molte erano intervenute con rappresentanza e bandiera. Noto fra queste: la Società Generale Operaia di Udine, di Palmanova, di Gemona, di Tarcento, di Buttrio, di Pagnacco, di Mortegliano, di Tricesimo, di Cordovado, di San Daniele, di San Giorgio di Nogaro, di San Vito al Tagliamento, di Pasian Schiavonesco. Noto inoltre le seguenti società di Udine: la Società dei Sarti, la Società Fornai, la Lega Falegnami, la Mutua Agenti, la Lega infermieri, la Lega tipografi, il Circolo Socialista.

Le quali tutte sono accolte e si dispongono in corteo assieme alle consorelle cividalesi di Mutuo Soccorso fra operai, Tiro a Segno, Associazione Fornai, Circolo Socialista.

In testa al corteo è la banda cittadina di Udine che s'inoltra suonando allegre marcie.

Vedendo snodarsi lungo l'ampio viale che dalla stazione conduce al cuore della città, il corteo variopinto di bandiere, sorge l'umile modestissima idea, del come non siasi pensato a costituire, fra tante che ve ne sono, anche la società degli uomini «come che sia», di quelli che non hanno speciali tendenze od opinioni, ma si limitano a pagare le tasse, a fumare la pipa dopo pranzo e a carezzare il dorso d'un milio tranquillo e ben pasciuto. Una società simile sarebbe fortissimo coefficiente all'ordine e al benessere sociale.

Il corteo s'addentra nelle caratteristiche vie della cittadina longobarda, fra la cordialità del popolo festante. Dalle finestre è un continuo gettito di fiorellini rossi con scritte d'augurio e di saluto.

La città tutta accoglie con tanta manifesta cortesia gli ospiti che proprio non sembra ch'essa debba rimanere dominio di malinconici assertori del potere temporale.

Ma dal palazzo del Comune non sventola alcun vessillo. Il Municipio, nella sua rappresentanza ufficiale, non partecipa al gaudio comune. Un amico che deve salire un momento al palazzo municipale, estrae di saccoccia un «pataccone» di quelli delle famose esposizioni, pronto a mostrarlo all'usciere declinando la parola d'ordine.

— Sono di quelli di San Silvestro!

Il rinfresco

Il rinfresco agli ospiti e agli invitati ha luogo nell'ampia sala della Banca Popolare. Le bandiere sostano nell'ampio atrio terreno. Lo scalone e la sala sono letteralmente gremiti. L'avv. Pollis e il sig. Ettore Zanuttini, presidente dell'operaia cividalese, fanno gli onori di casa.

In un angolo della sala veggo il signor Grassi, rappresentante la Società Operaia udinese, che sventola un giornale proletario svizzero, sul quale, ancora una volta si mette in guardia la buona fede dei caritatevoli contro un certo tale che ha usurpato il suo nome a scopo di scrocco. Mentre si fanno commenti su quel che può accadere a un lavoratore della possidenza, il signor Ettore Banuttini, presidente della Società Operaia di Cividale saluta con acconcie parole gli ospiti e gli intervenuti.

L'avv. Perissutti, presidente della Società operaia di Tarcento, parla con molto fuoco della bella iniziativa per la casa del popolo; si augura che le consorelle della provincia imitino l'esempio di Cividale. Conchiude con parole che sono un vero inno al sole che come diradò le nubi che lo offuscavano, così diraderà le tenebre di quelli che vogliono un ritorno a nefandi tempi per sempre passati (*applausi*).

Anche il presidente della Società di San Daniele pronuncia brevi parole augurali.

L'inauguraz. della pesca

Finiti i brindisi, ci riversiamo nell'ampia soleggiata piazza del Duomo ove ha luogo la vendita dei biglietti della pesca. Sotto il porticato della pretura sono esposti i numerosi e ricchissimi doni.

Al lieto suono della banda cittadina di Udine, si apre la pesca. Molta folla si addensa attorno ai banchi ove si vendono i biglietti. Ma i primi compratori non sono molto fortunati. In breve il suolo biancheggia di biglietti acquistati se non con lo scopo certo per puro «effetto» di beneficenza.

La conferenza

Alle 11 circa, dinanzi a numeroso pubblico, che gremiva la sala superiore dell'Albergo al Friuli, l'avv. Giovanni Cosattini — presentato dall'avvoc. Zuliani — tenne una bella e appassionata conferenza sull'istituzione della Casa del popolo.

Molti applausi salutarono l'egregio oratore durante e alla fine della conferenza.

Il banchetto

Alle 13, circa un centinaio d'invitati conviene a banchetto, nel cortile dell'Albergo Zoldan. La lunga tavola è disposta presso il muro. Le stoviglie e le posate scintillano al sole mettendo in tutti allegria.... ed appetito anche a chi non ne ha.

Si teme che la pioggia venga a turbare l'agape fraterno. Ma fortunatamente non trattasi che di qualche gocciolina che cade nei bicchieri, suggeritrice di temperanza!

Il banchetto si svolge tra la cordialità più spontanea.

Il tema dei discorsi di tutti i commensali, è il recente gesto dell'uno de «sette savi», il già sindaco Brosadola, con conseguente gran rifiuto di croce.

Assieme alla croce del potere che gli fu tolta — e il modo ancor l'offende — l'egregio sindaco volle ritornare la croce che gli pesava non sulle spalle, ma sullo stomaco!

Al levar delle mense brindarono a Cividale liberale e democratica e alla futura Casa del popolo l'avv. Perissutti e l'avv. Pollis.

La cara fanciulla Ettorina Botussi, distribuendo fiori ai banchettanti distolse l'attenzione da una pesante disputa, circa le glorie e i delitti d'una dinastia.

La disputa, più che i delitti, impressionava.

Nel pomeriggio la banda cittadina di Udine e la Società Corale rallegrarono la festa.

In piazza Paolo Diacono si ballò.

La pesca fece ottimi affari.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Cause penali

Martedì 23. — Rizzi Ettore e C, libero omicidio colposo, dif. Driussi, testi 4.

Rossi Leonardo, libero, lesioni volontarie, dif. Bertacioli, appello.

Briz Giulio, idem, idem, Zuliani, idem.

Godeassi Giuseppe, idem, idem, Zanuttini idem.

Mercoledì 14. — Zavatto Antonio, idem, protrazione chiusura esercizio, Driussi, idem.

Massera Valentino, lesioni volontarie, Brosadola, idem.

Grattoni Giuseppe e C., furto semplice, idem idem.

Zorze Giovanni, ingiurie idem idem.

Martinis Giuseppe, uccisione cane, Driussi, idem.

Ermacora Antonio, lesioni volontarie, Brosadola, idem.

Mainardis Pietro, contrav. polizia stradale, Driussi, idem.

Venerdì 26. — Corte Erminio, falso e furto, libero, dif. Maroè, testi 19.

Sabato 27. — Bertasso Andrea, furto qualificato, detenuto, dif. Rubazzer, testi 6.

Piani Valentino, contrabbando, libero, idem.

Pittan Giacomo, inosservanza pena, detenuto, idem.

Martedì 30. — Pozzo Teresa ed altra libere, calunnia e falso, dif. Conti e Baldissera, testi 9.

Mercoledì 31. — Passalia Vincenzo, detenuto falso e truffa, Sartogo, testi 5.

VI Congresso magistrale veneto

Domenica 28 maggio si terrà in Treviso il VI Congresso della Federazione Magistrale Veneta, al quale sono invitati tutti gl'insegnanti elementari della Regione, per discutervi i temi compresi nel seguente ordine del giorno:

1. Riforme essenziali e indispensabili nel Monte delle pensioni (Relatore: A. Renofio);

2. Nuovi provvedimenti a favore degli orfani dei maestri (Relatore: V. Turchetto);

3. I nuovi doveri del Governo verso la scuola e verso i maestri di fronte al diritto di voto esteso agli analfabeti (Relatore: A. Fradeletto);

4. Interessi federali: a) Rendiconto morale e amministrativo (E. Bogno); b) Proposte di modificazioni allo statuto (D. Benassi); c) proposte relative all'organo ufficiale della Federazione (D. Benassi).

I. TEMA

Riforme essenziali e indispensabili nel Monte delle pensioni

Il Congresso fa voti:

1. che, dopo 40 anni di servizio prestato, la pensione sia pari alla media dello stipendio effettivo goduto dal maestro nell'ultimo triennio:

2. che, dopo 25 anni, la liquidazione della pensione sia fatta, sulla base della media dello stipendio goduto nell'ultimo triennio, in tanti quarantesimi quanti sono gli anni di servizio;

3. che agli insegnanti che hanno servito meno di 25 anni e più di 10 (ferme restando le disposizioni contenute nel 2. comma dell'art. 16 del testo unico 31 gennaio 1900) siano corrisposti, per una sola volta, tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio effettivo goduto quanti sono gli anni di servizio prestato. Alla vedova o agli orfani sia corrisposta la stessa indennità;

4. che ai maestri ed ai direttori, in caso di passaggio dalla scuola primaria alla media o all'ispettorato, siano calcolati come utili per la pensione anche gli anni trascorsi nell'insegnamento elementare o nella direzione di scuole primarie;

5. che il Governo, al fine di porre vecchi maestri nella condizione dei giovani, nei riguardi della funzione, compia un nuovo sacrificio, e inscriva nel bilancio 1911-912, a favore del Monte, e per una volta tanto, la somma di 1,500,000 lire;

6. che, allo scopo di rendere più sollecita la liquidazione della pensione, sia rilasciato ad ogni maestro un libretto personale, nel quale siano inscritti dall'ufficio scolastico, in base a documenti presentati dall'interessato, tutti i servizi prestati dal maestro stesso;

7. che sia demandata al Consiglio Scolastico Provinciale, entro un mese dall'accettazione della domanda di riposo avanzata dall'insegnante, la facoltà di fare la liquidazione provvisoria della pensione dovuta al maestro e di fare obbligo al Comune o alla Delegazione scolastica, salvo rivalsa, di corrispondere due terzi dei quarantesimi di stipendio percepito dal maestro, e ciò fino alla liquidazione finale determinata dal Monte;

8. che, ferme restando le aspirazioni che riguardano le vedove e gli orfani, le rispettive liquidazioni di pensione seguano la procedura indicata nel comma precedente.

A. Renofio

II. TEMA

Nuovi provvedimenti per gli orfani

Ordine del giorno:

«Considerando che i collegi di Anagni e di Assisi non hanno corrisposto fino ad ora al sacrificio delle nostre offerte in denaro ed ai bisogni degli orfani dei maestri, per i quali urge aumentare il bilancio;

«Considerando che il presentare istanze per aiuti al Governo e ai Comuni costituirebbe atto inutile di umiliazione da parte della classe Magistrale, mantenuta in condizioni d'inferiorità;

«Considerando che le borse di studio meglio si adattano alle condizioni di famiglia e di luogo e alle finalità individuali degli orfani sussidiandi;

«Considerando inoltre, che i maestri elementari dai loro stipendi, fin troppo falcidiati dalle passività legali, non devono togliere anche il provento di un'altra giornata, che sarebbe tuttavia inferiore all'importanza del bisogno:

«Il Congresso fa voti.

a) Che i Collegi e di Assisi e di Anagni vengano soppressi o ritornati al Governo;

b) Che a provvedere agli orfani dei maestri concorra il Monte delle

Pensioni, devolvendo a loro beneficio la percentuale dovuta dagli insegnanti sull'aumento di L. 200 recato dalla Legge Daneo-Credaro;

c) Che il totale d'introito, risultante da tale concessione, dalla giornata di stipendio e da altri proventi, sia diviso in borse di Studio, non maggiori di L. 500 nè minori di L. 300, da godersi dagli orfani o in famiglia propria, o in altra famiglia, o in Collegi pubblici ».

A. Turchetto.

III. TEMA

I nuovi doveri del Governo verso la scuola e verso i maestri

Ordine del giorno:

« Il VI. Congresso della Federazione Magistrale Veneta,

considerando il nuovo avvenimento politico dell'annunciata estensione del voto ad altri cinque milioni di cittadini, dei quali il maggior numero analfabeti;

constata l'imperiosa necessità di procedere con tutta sollecitudine ed energia all'applicazione della legge Daneo - Credaro e di integrarla con provvedimenti nuovi, affinchè le condizioni intellettuali di tanta parte degli elettori italiani no siano troppo inferiori all'importanza del diritto ch'essi dovranno esercitare;

dichiara indispensabile riformare la Scuola Normale (secondo l'impegno già assunto dal Parlamento), risolvere la crisi magistrale, rinvigorire e moltiplicare le scuole rurali, imprimere il massimo impulso alle scuole per gli adulti segnatamente nel Mezzogiorno continentale e nelle isole, organizzare in modo ben più efficace che oggi non sia il *corso popolare*, dando in esso ogni cura ai rudimenti dell'educazione civile;

afferma che le sorti materiali e morali dei maestri devono pienamente adeguarsi all'altezza del loro ufficio;

prega la Presidenza dell'*Unione Magistrale Nazionale* di voler prendere in immediata considerazione il grave argomento;

fa voti che esso sia trattato, sotto qualcuno de' suoi aspetti più urgenti, nel prossimo congresso di Torino ».

A. Fradeletto.

In merito all'ordine del giorno Turchetto ci sembra strana la proposta di devolvere a beneficio degli orfani un contributo che dovrebbe servire d'incremento al fondo del Monte delle pensioni.

Pur accettando le altre conclusioni si scorgono nell'animo del Relatore delle incertezze sulla necessità di nuovi sacrifici da parte dei maestri.

La proposta Turchetto è preferibile a quella della trattenuta di una seconda giornata di stipendio?

Ecco ciò che dovrà discutere con calma e ponderazione il Congresso.

MAGISTER.

Accademia di scherma a Trieste

Abbiamo da Trieste, 21:

Iersera, nella Sala della Ginnastica, affollatissima, ebbe luogo una grande Accademia di scherma in onore dei due celebri maestri cav. Taglinpietra e Guido Gianese.

Alla stessa prese parte, espressamente invitato, il nostro nob. Alessandro Dal Torso, il quale sostenne col campione triestino Nino Carmiel un magnifico assalto di fioretto, che fu uno dei più applauditi della serata.

La Presidenza volle onorare il nostro campione con una medaglia d'oro.

Teatro Minerva

Lunedì 22 maggio 1911, ore 20.45 e giorni seguenti Grande Torneo Internazionale di lotta organizzato dal giornale Sportivo *Lo Stadio* di Roma.

Gran Premio di Udine L. 5000.

Lottatori iscritti: Anglio Anastase, il gigante nero campione della Martinica — Carlo Rè, Campione italiano — H. Schwarplies, campione russo — Heinrich Meyer, il vero campione austriaco — Jourdan d'Uzes, campione fancese — R. Winter, campione istriano — Aimable de la Calmette, campione di Francia — Emilio Raicevich, il vero campione d'Italia — Mehmed, campione turco — Giovanni Raicevich, il vero campione del mondo (senza distinzione di peso) — Carl Semff, campione russo — Nino Verzini, campione romano.

La giuria è composta dal rappresentante del giornale *Lo Stadio* di Roma organizzatore del Torneo e da persone competenti della città che prestano gentilmente l'opera loro.

Precederà: Grandioso spettacolo di varietà, Mad.lle Suzanne d'Aulnay, chanteuse du Kursaal de Paris — Les Mascaril, equilibristi sensazionali — Les Eolos, celebri Clowns Musicali — The Kentucki, Mexican jonglemact.

Echi dei funebri del compianto G. B. Battistoni

Nell'elenco delle corone devonsi aggiungere anche le seguenti:

La sorella e i nipoti al caro congiunto — Giovanin e Vittorio al caro Tita.

Temperatura. La temperatura è irregolarmente variata; pioggie generali e temporali sparsi in Piemonte, nel Lazio e nelle Puglie.

Stato del cielo. Stamane cielo nuvoloso è coperto qua e là piovoso, specialmente in Val Padana ed all'estremo sud, venti forti fra sud e ponente sul Basso Tirreno, mare agitato al nord della Sardegna, altrove qua e là mosso barometro a 759 in Sicilia, livellato altrove, intorno a 757.

Probabilità. Venti moderati fra nord e ponente, cielo vario con pioggie sparse, Tirreno mosso e alquanto agitato.

(*Udine 21 maggio*)
Ore 8 termometro 15.
Minima 10.3
Barometro 747
Stato atmosf. Vario
Vento N.
Pressione crescente

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CRONACA CITTADINA

La conferenza del senatore Di Prampero a Venezia per la commemorazione del Cinquantenario

Lo splendido successo

VENEZIA, 21. — Quest'oggi nell'ampia e vasta sala del Teatro « La Fenice » ha avuto luogo l'annunziata conferenza del senatore Antonio Di Prampero: « La Preparazione ». Il nome del conferenziere e l'argomento della conferenza, promossa dallafiorente associazione dei giovani Monarchici, aveva fatto accorrere numeroso il pubblico, tanto che in breve la sala era letteralmente stipata di uno scelto uditorio.

Tra i presenti abbiamo notato: il co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, il senatore Papadopoli, il comm. Diena, Presidente della Deputazione Provinciale, il generale Castelli, il senatore Tiepolo, il comm. Peverelli, il col. Squillace, Luppati, il prof. Paternoster, l'avv. cav. Mario Pascolato, assessore comunale, Luciano Bolla, consigliere comunale, il prof. Secretant, per il Circolo filologico e la « Dante Alighieri », il cav. Vaccari, l'avv. Alessandri, Toni Castelli, l'avv. Aldo Musatti, l'avv. Manfrin, il comm. Carnelutti, il cav. Bacussi, l'avv. Plinio Donatelli, assessore alle Finanze, il prof. Vaccari, il cav. Agazzi, l'ing. Sicher, l'avv. Anzil, il conte Piero Serego, il comm. Suppiey, il comm. Fadiga etc. etc., nonchè numerose signore e signorine, aveva aderito per lettera l'on. Brandolini.

Appena il senatore di Prampero è comparso nella sale, un vivo e prolungato applauso lo ha salutato. Quindi l'avv. Alessandri, a nome dell'associazione Giovani Monarchici, ha portato il saluto al modesto ma glorioso eroe del nostro Risorgimento e lo ha ringraziato per aver accolto l'invito di contribuire con la sua parola ardente di patriota alla celebrazione del glorioso Cinquantenario. Vivi applausi hanno salutato le brevi parole dell'avv. Alessandri.

Quindi il senator Di Prampero, tra la viva attenzione dell'uditorio cominciò la sua conferenza.

E' impossibile darvi stassera riassunto della stessa.

Mi limito mandarvi la bellissima chiusa:

«Giovani, Voi non avete per sostenervi nell'amor della Patria la visione che ebbimo noi, delle bianche divise che inondavano le nostre contrade, delle straniere durlindane che sbattevano sui nostri selciati, delle spie che dovunque ci seguivano, dei processi che chiudevano col fatale epilogo della forca e del piombo.

Voi avete più merito di noi se tenete saldi i nostri principi; la vostra guerra sarà più meritoria, perchè più difficile la guerra cioè che dovrete fare all'opportunismo delle classi dirigenti, alla indifferenza colla quale dalla folla si considerano i beni conseguiti della unità, della indipendenza, della libertà.

A voi spetta di far grande questa Italia che il cinquantenario vi da. A Voi spetta di non essere insensibili alle voci di quei nostri fratelli ai quali pur troppo ancora nulla giovò il celebrato nostro cinquantenario italiano. Che ne sarebbe della generazione alla quale appartengo se nella preparazione non fosse stata incoraggiata dagli spiriti generosi di quelli che avevano già conseguito la libertà? Rendete agli altri quello che fu dato a Voi altri stessi.

Non perdete di vista che uno degli elementi di grandezza è il benessere economico, fondamento del quale è il risparmio. Poi viene l'espansione all'estero che, benchè si trovi solo ai primordi, contiene già il segreto col quale l'Italia può sopportare indenne lo sbilancio economico commerciale di oltre un miliardo.

Veneziani, non dimenticate il passato della gloriosa storia di Venezia. Richiamate l'Italia al mare!

Francesco Crispi che dopo Cavour ebbe la più alta visione d'Italia, ammoniva che « se l'Italia non pensa ad « espandere la sua azione sul mare essa è destinata a scomparire dal mondo politico, non potendo, esistere come nazione, se non a patto di essere « grande appunto sul mare »

Giovani fatevi vecchi di senno per conservare la libertà.

Siate gelosi della dignità per conservare l'indipendenza e sopra tutto tenete fede alla Monarchia, lo splendido faro dell'Unità d'Italia ».

La conferenza del senator di Prampero, spesso interrotta da applausi, è stata, alla fine coronata da una prolungata ovazione. Moltissimi dei presenti si sono vivamente congratulati con l'illustre Uomo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(*Seduta del 21 maggio*)

Svincolo di cauzione — Taglio di platani

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta co. Ottaviano di Collalto di Susegana per l'appalto della fornitura del vino al Manicomio Provinciale durante il triennio 1908, 1909, 1910.

Incaricò il Comune di Pordenone di procedere al taglio alternato dei platani esistenti lungo i cigli della strada maestra d'Italia dalla Casa Galvani presso Pordenone al Ponte sul Meduna, in modo di ridurre a metà il numero delle piante per dare una miglior ventilazione alla strada e lo autorizzò ad utilizzare il legname ritraibile verso il pagamento alla Provincia della somma di lire 1250.

Consiglio di disciplina

Dovendosi costituire il Consiglio di disciplina per tutti gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale meno che per il segretario, a mente degli articoli 100 e 144 del nuovo Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, nominò a farne parte per corrente anno 1911 i due consiglieri Provinciali signor Renier comm. avv. Ignazio e Spezzotti rag. Luigi

Lavori — Maniaci poveri — Sussidi

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 20 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Autorizzò il pagamento del sussidio 1911 a favore delle scuole di Disegno di Venzone, Suttrio e Forni di Sopra.

Sopraluogo — Nomina — Affari diversi

Incaricò l'Ufficio tecnico Provinciale di effettuare insieme al Genio Civile un sopraluogo a Forgaria a termini della legge 8 luglio 1903 per determinare il transito e la larghezza della strada che dal Capoluogo di Fogaria deve andare alla stazione ferroviaria anonima della Spilimbergo-Gemona.

Non avendo il co. Andrea Caratti accettato l'incarico di membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, nominò in di lui surrogazione il signor Roviglio cav. uff. ing. Damiano.

Trattò varie altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio Provinciale e l'Ospizio degli Esposti.

Il voto recente del cons. provinciale

Oltre gli argomenti d'amministrazione trattati e deliberati come qui sopra è riferito, la Deputazione Provinciale si è occupata del recente voto del Consiglio per la commemorazione del Cinquantenario.

Il silenzio che si mantiene sulla deliberazione presa dalla Deputazione, è indizio della gravità della stessa.

E l'on. Ancona che ne pensa?

Lo scrittore del *Lavoratore* aveva torto quando si chiedeva perchè l'on. Morpurgo non partecipasse in qualche modo alle recenti manifestazioni unitarie. Infatti ben avete rilevato che, se il suo nome non figura in votazioni o in calce a telegrammi, verso il suo obolo in favore della « Dante ».

Un'altro deputato rimase perfettamente estraneo al movimento unitario friulano, per quanto egli debba la riuscita ai voti friulani: intendo dire l'on. Ancona rappresentante politico di Gemona Tarcento.

Sarebbe bene conoscere il pensiero dell'on. Ancona in questa circostanza; sa egli che c'è una sottoscrizione protesta per la « Dante Alighieri? » E in tal caso perchè non si pronuncia, come l'on. Morpurgo?

Tutto vostro

Segue la firma

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno lunedì 22 maggio dalle ore 19.30 alle 21 in *Piazza Mercatonuovo.*

1. Sinfonia Guglielmo Tell — *Rossini*
2. Coro d'introduzione Norma — *Bellini.*
3. Suite 2.a Arlesienne — *Bizet*
4. Coro dei soldati Faust — *Gounod*
5. Finale 2.o Aida — *Verdi*

ARTE E TEATRI

Le operette al Teatro Sociale

Il principe di Pilsen fece eiri sera accorrere numeroso pubblico.

La graziosa operetta ebbe una esecuzione che meritò numerosi applausi e richieste di bis. Ammiratissima la signorina Maglioni, attrice simpatica per grazia biricchina: festeggiate le signore Calligaris e Bertin. Molto bene come il solito Urbano.

Questa sera *Sogno di Valzer* di Strauts: interprete principale la Moglioni, lo Calligaris, Bertini e Urbano nella parte di principe Lotario.

Teatro Minerva

Grande torneo di lotta e spettacolo di varietà

Questa sera alle ore 20.45 dopo un antispettacolo di varietà che dal programma promette di riuscire interessante, si inizierà il grandioso torneo internazionale di lotta.

Ieri sera sono giunti parecchi dei campioni inscritti fra i quali anche l'austriaco *Heinrich Mayer*, un colosso del peso di 122 chilogrammi, che, data l'impresa ala quale si cimenta conta afida al campione del mondo *Giovanni Raicevich*, avrebbe potuto anche.... non arrivare. Comunque lo vedremo stassera sul tappetto!

I fratelli Raicevich arriveranno in giornata.

Sulle fasi di questo eccezionale torneo, terremo giornalmente informati i nostri lettori.

RECENTISSIME

Giro d'Italia in bicicletta

La quarta tappa

MONDOVI 21. — (Km. 190) Molta folla attende con ansia l'arrivo dei concorrenti alla quarta tappa del *Giro d'Italia.* Alle 2.51', fra grande entusiasmo taglia primo il traguardo Calletti. Dopo un minuto giunge pure calorosamente acclamato il bolognese Corlaita che appare freschissimo. Terzo Azzini Ernesto.

Alle 2.54, quarto Gerbi, a mezza ruota.

Segue poi Rossignoli, Petit Breton, Contesini, Durando, Sivocci.

Il premio delle 100 mila lire corso ieri a San Siro

MILANO, 21. — All'ippodromo di San Siro per la Corsa del premio del Commercio di centomila lire, malgrado la pioggia, accorse molta folla. Vi furono sette partenti.

Giunse primo *Sablonnet* di S. De Bremondi; secondo *Alcimedonte*, razza Besnate; terzo *Marco Simone* di Sir Rholand; quarto *Misraim* di Da Zara.

Il successore di Bertaux

PARIGI, 21, notte. — Il figlio di Monis ha presentato al padre il decreto che affida a Cruppi l'interim della Guerra.

Dal decreto erano state soppresse le parole: « in sostituzione di Berteaux » perchè la di lui morte è ancora tenuta nascosta al presidente del Consiglio.

La prima di San Sebastiano

PARIGI, 21, notte. — La prova generale di San Sebastiano, non ostante le proteste di D'Annunzio, è stata soppressa dagli impresari.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 21. — *Pressione.*

In Europa la pressione massima è a 768 sulla Manica, la minima 749 sulla Russia centrale; in Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a 6 mm. nelle Puglie.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 maggio al 14 detto (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 25.50	a	26.—
Granoturco giallo	» 17.25	»	19.—
» bianco	» 17.25	»	18.25
Cinquantino	» —.—	»	—.—
Avena	» 22.—	»	22.50
Segala all'ett.	» 14.—	»	14.50
Sorgorosso	»	»	—.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L. 28.—	»	38.—
» di pianura	» 14.—	»	28.—
Patate	» 12.—	»	35.—
Castagne	» —.—	»	—.—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

20 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.67
" " " fine maggio	104.70
" " " 5.1|2 0|0	104.65
Azioni Banca d'Italia	14.76
" Banca Commer. Ital.	864.50
" Credito Italiano	650.—
" Ferrovie Medrterranee	422.—
" Navigazione Gen. Ital.	387.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	182.50
" Londra	25.41 1|4
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(20 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.70
" " fine maggio	104.73
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.52
Azioni Banca d'Italia	1.477.—
" Banca Commer. Ital.	864.25
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meridionali	669.—
" " Mediterranee	423.50
" Navigazione Gen. Ital.	384.—
" Raffl. Ligure Lombarda	368.—
" Acciaierie Terni	1.501.—
" Eridania	728.—
" Ansaldo Armstrong e C.	248.—

Borsa di Parigi

20 *Maggio (Chiusura)*

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	96.05
" Italiana 3.3|4 0|0	104.25
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	80.13
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.50
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	93.10
Rendita Russa 1891	84.95
" " 1906	104.55
" " 1909	103.—
" Portoghese	68.25
Banca Commerciale Italiana	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.27 - 12.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.